In Emilia-Romagna prende vita il più grande noceto italiano

Intervista a Mauro Bruni presidente di Agro Noce e Areté, le società che hanno progettato l'impianto

Sara Vitali

Mauro Bruni

Un'estensione di 170 ettari in corpo unico, tecniche di coltivazione avanzate e un investimento complessivo di 10 milioni di euro sono le basi per la realizzazione del più grande noceto italiano, con la prospettiva, per la società agricola Agro Noce, di diventare un player di riferimento nella produzione di noci italiane. **Mauro Bruni**, presidente di Agro Noce e Areté, spiega com'è nato il progetto e quali sono gli obiettivi.

Com'è nata l'idea?
«Areté si occupa da tempo di ideazione e valutazione di opportunità di investimento nel settore agroalimentare. L'investimento nel noce italiano è uno di questi casi: siamo partiti dai dati di mercato, dagli andamenti e dalle previsioni sulla domanda futura per elaborare l'idea di business e predisporne il piano, poi presentato a inizio 2019 al fondo d'investimento Idea Agro, facente capo a DeA Capital Alternative Funds; il quale lo ha approvato e ci ha affidato la sua realizzazione iniziale. Idea Agro, come tutti i fondi di investimento era naturalmente alla ricerca di progetti interessanti sui quali investire. L'investimento è stato effettuato attraverso la società agricola Agro Noce (di proprietà di Idea Agro) che ha acquistato nell'agosto scorso 170 ettari in corpo unico a Santa Bianca, frazione di Bondeno (Ferrara). L'investimento complessivo sarà di circa 10 milioni di euro, un importo che tiene conto dell'acquisto dei terreni, precedentemente coltivati a seminativi, delle lavorazioni e della fase improduttiva iniziale del noceto».
Idea Agro, lanciato nella primavera del 2017 da Dea Capital Alternative Funds, è un fondo italiano dedicato a investimenti in aziende della filiera agricola. Nel dettaglio, il fondo interviene selezionando alcune filiere del settore a elevato potenziale e investendo prevalentemente in aziende agricole produttive di media e grande dimensione (50-150 ettari), localizzate nel territorio italiano e che operano in modo eco-sostenibile. Idea Agro ha investito anche nelle filiere del nocciolo, dell'olivo e dell'uva da tavola. Areté, dal canto suo, ha ormai un'esperienza quasi ventennale nell'analisi del mercato e nell'assistenza alle imprese per orientare le proprie strategie di business in settori consolidati o per identificare nuovi mercati e opportunità.

A che punto sono i lavori: chi gestisce l'impianto e come?
«Agro Noce sta eseguendo l'impianto del noceto, a oggi sono stati completati i primi 50 ettari e il resto delle piantumazioni sarà terminato nei primi mesi del 2021. Le principali lavorazioni hanno riguardato il livellamento dei terreni, il drenaggio, la predisposizione dei sostegni per le piante e per un nuovo impianto di irrigazione elettrico e totalmente gestibile da pc, che permetterà un intervento irriguo mirato fondato sul reale fabbisogno del noceto e cercando di tesaurizzare per quanto più possibile l'acqua. Questo perché nella coltivazione la gestione sostenibile delle risorse avrà un ruolo prioritario, particolare attenzione verrà data alla riduzione dell'uso dell'acqua, (poter certi-

Un piano di campagna perfettamente livellato è fondamentale sia per la regimazione delle acque sia per le operazioni di impianto

Al momento sono state messe a dimora oltre 13.000 piante delle varietà Chandler e Lara

Impianto di irrigazione elettrico e totalmente gestibile da pc, che permetterà un intervento irriguo mirato fondato sul reale fabbisogno del noceto

ficare un prodotto con una water footprint bassa sarà fondamentale anche per distinguersi dal prodotto estero), attenzione anche all'uso dell'energia (l'impianto è elettrico e stiamo pensando anche di installare pannelli fotovoltaici), alla riduzione degli agrofarmaci. Adotteremo poi diverse tecniche di precision farming, tutti i nostri trattori sono connessi e in grado di raccogliere molti dati utili a lavorare in modo più efficiente. Per esempio, già in questi primi mesi, le lavorazioni sono state eseguite ricorrendo alla cosiddetta "guida parallela", e quindi sono state circoscritte alle sole aree dove era necessario eseguirle, consentendoci di risparmiare tempo, energia e di ridurre il compattamento del terreno. L'azienda ospiterà inoltre una piccola area sperimentale, dove, insieme ad alcuni partner scientifici verranno studiate e testate diverse tecniche di impollinazione, potatura, gestione dei portinnesti ecc. Al momento sono state messe a dimora oltre 13mila piante delle varietà Chandler e Lara con un sesto di 7x5. A completamento dei lavori le piante saranno circa 45mila e inizieranno a produrre le prime noci nel 2023. Abbiamo stimato che in piena produzione, che avverrà qualche anno dopo, raggiungeremo 5 t/ha di noci».

E per quanto riguarda gli obiettivi di mercato?

«*Le strategie di mercato sono in corso di definizione. Sicuramente vogliamo intercettare un trend già esistente. Gli spazi di crescita ci sono, anche grazie a una serie di elementi favorevoli. Primo fra tutti l'espansione del settore della frutta in guscio, guidato principalmente dall'incremento dei consumi di prodotti salutistici. Il mercato delle noci è già raddoppiato a livello mondiale negli ultimi dieci anni. A livello nazionale però la produzione non riesce a soddisfare la richiesta di mercato. L'Italia è uno dei primi importatori a livello mondiale. Tra gli obiettivi vi è certamente quello di destinare una buona parte della produzione sul mercato italiano ancora altamente deficitario*».

Spazi di crescita ma anche di competizione. «*La noce italiana ha infatti un vantaggio di prezzo rispetto ai principali competitor stranieri dovuto all'origine nazionale, alla qualità e alla presenza sul mercato in periodi in cui la noce estera non è ancora disponibile o è disponibile in qualità inferiore. A incidere sulla qualità sono proprio le tecniche di coltivazione e ciò distingue il prodotto italiano da quello estero, basti pensare al prodotto californiano, molto poco sostenibile sia dal punto di vista della water footprint sia della carbon – le noci per arrivare qui fanno migliaia di chilometri. La più rapida disponibilità sul mercato della noce italiana incide anche sulla qualità organolettica del prodotto, più fresco e meno soggetto a processi di irrancidimento.*

Anche la struttura del costo di coltivazione di noci in Italia può essere paragonata a quelle dei principali produttori mondiali (es. Usa e Francia), nel senso che le tecnologie utilizzate sono analoghe come pure i costi dei fattori della produzione».

I trend di mercato

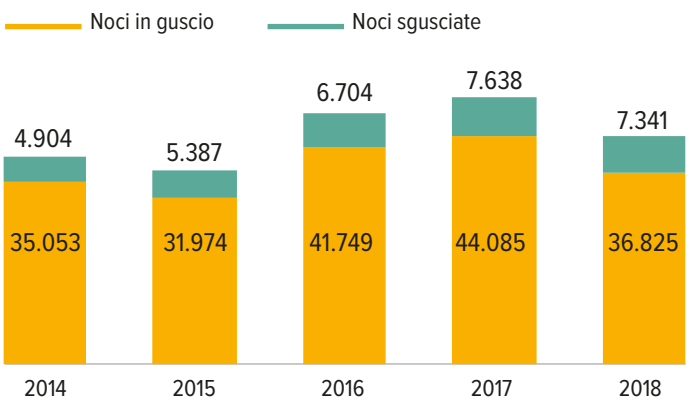
Il trend positivo per il settore della frutta in guscio è guidato principalmente dall'incremento dei consumi di prodotti salutistici. Come si vede in tabella 1 e 2, il mercato delle noci a livello mondiale è raddoppiato negli ultimi 10 anni (International Nut Council magazine).
L'Italia per il soddisfacimento della propria domanda interna si affida prevalentemente all'import (vedi figura 3 e 5), che nel 2018 ha rappresentato oltre l'80% della disponibilità nazionale.
Nel 2017, i principali Paesi fornitori di noci in guscio sono stati Stati Uniti (49%), Francia (19%) e Cile (17%) e Australia (7%). Per le noci sgusciate Stati Uniti (43%) e Cile (41%) rimangono i fornitori principali, mentre una quota parte viene importata da Germania (14%) e Moldavia (13%).
Per quanto riguarda i flussi di export (vedi figura 4), l'Italia negli ultimi 4 anni ha esportato mediamente 1.700 t divise tra noci in guscio e sgusciate.
I flussi di export nazionali di noce sgusciata sono diretti principalmente verso Paesi europei (Inghilterra e Belgio).

CONSUMI DI NOCI IN GUSCIO	
ANNO	QUANTITÀ (KT)
2007	1.015,03
2008	1.049,86
2009	1.064,05
2010	1.070,42
2011	1.179,50
2012	1.223,17
2013	1.376,04
2014	1.526,13
2015	1.621,39
2016	2.041,22
2017	1.995,77
2018	2.010,06
2019	2.197,86

CONSUMI DI NOCI SGUSCIATE	
ANNO	QUANTITÀ (KT)
2007	415,70
2008	431,30
2009	438,89
2010	447,88
2011	487,24
2012	506,02
2013	582,34
2014	629,27
2015	703,30
2016	888,67
2017	862,70
2018	883,93
2019	960,54

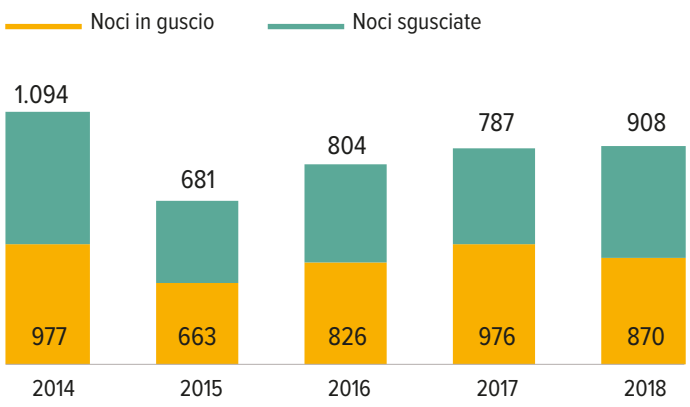
*Nota: consumi mondiali (*International Nut Council magazine)

FIGURA 3 - IMPORT IN VOLUME DI NOCI IN GUSCIO E SGUSCIATE



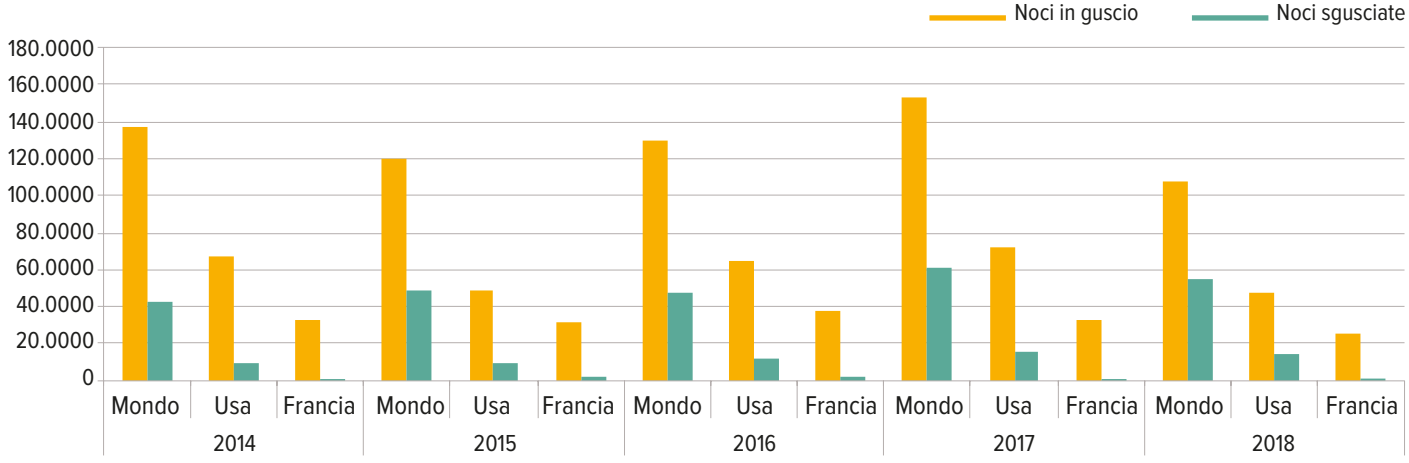
Fonte: Elaborazioni Areté su dati Un Comtrade

FIGURA 4 - EXPORT IN VOLUME DI NOCI IN GUSCIO E SGUSCIATE



Fonte: Elaborazioni Areté su dati Un Comtrade

FIGURA 5 – VALORE DELL'IMPORT (K€) DI NOCI IN GUSCIO E SGUSCIATE IN ITALIA NEGLI ANNI 2014-2018



Fonte: Elaborazione Areté su dati Un Comtrade (valore al cambio storico)

SERIE "ROMAGNA"
UN'ESCLUSIVA NERI DANIELE

ROMAGNA LADY®
+50 gg Big Top • Nettarina Gialla
Calibro AA-AAA • Dolce

ROMAGNA LATE®
+60 gg Big Top • Nettarina Gialla
Calibro A-AA • Equilibrato

ROMAGNA SUMMER®
+20 gg Big Top • Nettarina Gialla
Calibro AA-AAA • Dolce

ROMAGNA MIA®
+76 gg Big Top • Nettarina Bianca
Calibro AA-AAA • Equilibrato

Daniele Neri

Via Sacramora, 15
48018 Reda di Faenza (RA) Italy
Tel. e Fax 0546 639169
Cell. 335 5353085
www.danielenerivivai.com
info@danielenerivivai.com